IL PONTE

INFORMAZIONI DA PRO NATURA NOVARA odv

fondata a Novara nel 1976

Odv (Organizzazione di Volontariato) iscritta al Registro delle Associazioni di Volontariato della Regione Piemonte D.D. 34/1997. Fondata il 25/11/1976 – Aderente alla Pro Natura Piemonte e alla Federazione Nazionale Pro Natura
Codice fiscale 00439000035 - Sito dell'Associazione : https://www.pronaturanovara.it
e-mail : novara@pro-natura.it - Segreteria: Via Monte San Gabriele,19/c – 28100 NOVARA
(aperta i mercoledì feriali dalle ore 16 alle 18, tranne agosto. Ora chiusa a causa del COVID 19 fino a data da determinare) Tel. 0321 461342 - Cell. 3894588002

Aironi (foto Gaboli - 2021)

Indice di questo numero:

Ambienti acquatici e fauna ittica - (*Pier Felice Ponti*) ……pag. 2
Ucraina : il suo patrimonio naturale - *(Roberto Vanzi)* …….....pag. 4
Prendersi cura del bene comune, *un lungo percorso* : Bosco Est Sesia di Agognate, Parco Boroli a Sant'Andrea, iniziativa a Vicolungo - *(note a cura di Anna Dénes)* …… pag. 6
Una Poesia …. - *(a cura di Anna Cheli)* ……... ……. pag. 8

Questa circolare, inviata gratuitamente ai soci e ai simpatizzanti di Pro Natura Novara, non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62/7-3-2001. *Coordinamento redazionale di Paola Gregis.*

Stampato gratuitamente dal CST, Centro "Solidarietà e Sussidiarietà – Servizi per il Territorio" Novara e VCO.

Ambienti acquatici e fauna ittica

(Pier Felice Ponti) - foto scaricate da Internet

Pier Felice Ponti, socio da quest'anno di Pro Natura Novara, è responsabile ACSI settore Pesca per la provincia di Novara e Regione Piemonte e riveste incarichi di responsabilità anche nel Comitato Pescatori Piemonte.
L'ACSI è una Associazione nazionale di promozione sociale che svolge attività nel settore della cultura, dello sport e del tempo libero, è inoltre riconosciuta dal CONI, ai fini sportivi, come Ente di promozione sportiva. In Regione Piemonte nel settore Pesca , è presente nel Comitato consultivo e regionale e nei rispettivi Comitati consultivi delle province di Novara, Cuneo e Città metropolitana di Torino. Il Comitato Pescatori Piemonte opera in particolare sulla tutela degli ambienti acquatici e delle specie ittiche autoctone; ha sede a Volpiano in provincia di Torino e negli ultimi anni ha collaborato con Pro Natura Piemonte per tali obiettivi.

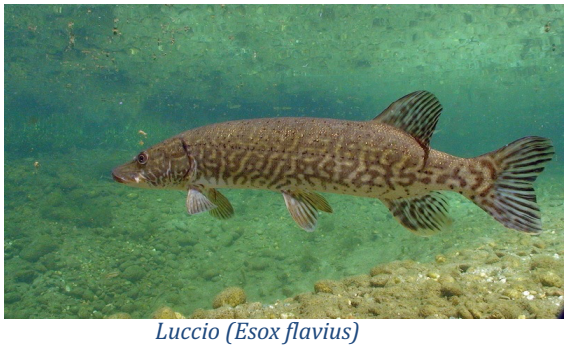
A volte ci soffermiamo a guardare un lago un fiume o un piccolo corso d'acqua, contempliamo la bellezza del paesaggio nel suo insieme, ambienti naturali che ci affascinano e che ci fanno stare bene, prendiamo atto del presente, di quello che visibilmente è percepibile, ma sotto il pelo dell'acqua esiste un mondo che solo in pochi hanno potuto apprezzare direttamente, esseri viventi completamente diversi da noi popolano questi ambienti, per vivere hanno bisogno di una cosa in comune con noi: **l'acqua.**

Torrente Agogna

L'insieme dei pesci che popolano gli ambienti acquatici viene definito con il nome di ittiofauna. Per capire il perché della presenza di diverse specie ittiche che oggi popolano le nostre acque dobbiamo fare un salto nel passato.

L'evoluzione geologica a seguito dell'ultima glaciazione ha definito le caratteristiche ambientali dei diversi laghi e corsi d'acqua naturali e dei loro abitanti. I pesci riescono a vivere in ambienti diversi grazie alle specificità evolutive fisiologiche di adattamento raggiunte in migliaia di anni, una delle cose di cui mi occupo è cercare di conservare questo patrimonio naturale.
Questo patrimonio va conservato, e le specie ittiche autoctone oltre ad avere un valore scientifico e a volte alimentare, sono indice di salute degli ambienti acquatici così come previsto anche dalla Direttiva Quadro Acque (DQA) Direttiva 2000/60/CE.
Purtroppo però in Italia i pesci non godono della dovuta considerazione, infatti, in particolare nelle acque dolci, diverse associazioni piscatorie li utilizzano spesso come meri strumenti per finalità ricreative e sportive, forse in forza del fatto che per legge la **fauna ittica è res nullius** (cosa di nessuno) in quanto essa non appartiene a nessuno se non dopo essere stata oggetto di occupazione. La fauna selvatica, in virtù della legge n. 968/77, è invece divenuta patrimonio indisponibile dello Stato.

E' fondamentale che anche la fauna ittica autoctona diventi patrimonio indisponibile dello Stato. Ciò sarebbe utile in particolare per tutelare le specie più sensibili e la tutela di tali specie non può che coincidere con la tutela degli ambienti dove esse vivono.


Luccio (Esox flavius)

Significa che è necessaria l'acqua sui fiumi e torrenti per tutelare gli ambienti, che sono necessarie leggi più severe contro l'inquinamento delle acque superficiali.

Significa che nel contempo si tutelerebbe l'acqua per il consumo umano, la stessa che migra nelle falde superficiali e profonde. Significa anche tutelare le acque che finiscono nelle coltivazioni agricole e negli allevamenti, produzioni alimentari delle quali noi siamo i consumatori finali.

Inoltre la presenza di specie autoctone, piuttosto di quelle alloctone, in molti casi può fare la differenza per il raggiungimento degli obbiettivi di qualità imposti dalle direttive comunitarie e recepite dalla legislazione vigente.

La Direttiva Quadro Acque (DQA) Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e che è stata recepita in Italia con D.Legs. 3 aprile 2006 n.152 (norme in materia ambientale) **istituisce un quadro per la protezione delle acque**, al fine di:

- *Impedire il loro ulteriore deterioramento*
- *Proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici (e terrestri dipendenti)*
- *Agevolare un utilizzo idrico sostenibile*
- *Impedire il loro ulteriore deterioramento*
- *Perseguire la graduale riduzione/arresto degli scarichi delle sostanze inquinanti*
- *Assicurare la riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee*
- *Contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità*

Fissa obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee:
Buono stato chimico, ecologico, quantitativo, ed eventuali altri obiettivi specifici al 2015
Possibilità di proroghe al 2021/2027 o deroghe per situazioni e motivazioni specifiche.

In applicazione del D.lgs. 152/2006 viene individuato il metodo ufficiale per l'analisi della componente ittica nella classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali (**Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche - ISECI**, DM 260/2010). Questo metodo ISECI è stato oggetto di una operazione di validazione a scala nazionale e di intercalibrazione a scala europea, attività prevista dal processo di implementazione della Direttiva 2000/60/CE [1]. Il metodo ISECI di valutazione della fauna ittica per la classificazione dei corpi idrici fluviali, oltre alle metriche definite dalla Direttiva Quadro Acque (composizione, abbondanza e struttura di età), prende in considerazione anche la presenza di specie endemiche e quella di specie aliene e di ibridi.
I processi di validazione e di intercalibrazione europea hanno portato a individuare la necessità di una serie di integrazioni e di modifiche all'ISECI ,tali da determinare la necessità di ridefinire la metodica stessa.

Sulla base dell'esperienza di applicazione dell'ISECI, viene quindi elaborato il **Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche NISECI** (Zerunian et al., 2009).

In analogia all'ISECI, il NISECI utilizza come principali criteri per la valutazione dello stato ecologico di un determinato corso d'acqua la naturalità della comunità ittica, intesa come completezza della composizione in specie indigene attese in relazione al quadro zoogeografico ed ecologico e la condizione biologica delle popolazioni presenti.

Trota marmorata (Salmo trutta marmoratus)

Questa condizione viene quantificata positivamente per le specie indigene attese e negativamente per le aliene in termini di abbondanza e struttura di popolazione, tali da garantire la capacità di autoriprodursi ed avere normali dinamiche ecologico-evolutive. Tali criteri si collegano con le richieste della Direttiva Quadro sulle Acque, 2000/60/CE, ribadite nelle relative norme di recepimento a scala nazionale (D.Lgs 152/06 e s.m.i.), le quali prevedono che per la definizione dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali debba essere considerato l'Elemento di Qualità Biologica "fauna ittica", valutandone composizione, abbondanza e struttura di età. Per il NISECI i limiti di classe sono sufficiente/buono e buono/elevato.

E ora di seguito un particolare di quanto previsto nel Piano Ittico della Regione Piemonte in alcuni ambienti

[1] Common Implementation Strategy (CIS)

acquatici**:**
"*Zona A - Reticolo idrografico oltre la fascia altimetrica 400 ·600 m s.l.m*. *ambienti adatti ai salmonidi seppure, nella maggior parte delle situazioni, con il sostegno di immissioni.*

Comunità ittica di riferimento normalmente caratterizzata da assenza di ittiofauna o spesso insufficiente *per l'applicazione di metodi di valutazione di stato. Generalmente bassa produttività biologica-ittiogenica*." Per gli ambienti acquatici oltre i 400-600m s.l.m potrebbe significare che: non essendoci una comunità ittica naturale di riferimento, gli stessi non sono adatti per valutazioni di stato dell'Elemento di Qualità Biologica (EQB) "pesci" ai sensi del D. Lgs. 152/06."sopra citato.

E' bene ricordare che l'ultimo studio scientifico sulla presenza di salmonidi di linea evolutiva mediterranea e adriatica in Piemonte [2] conferma l'autoctonia di queste entità esclusivamente per alcuni settori ovvero parti di sottobacino, nelle Alpi Occidentali e dove sono stati prelevati i campioni e rimarca variabilità genetica tra le popolazioni. Di conseguenza prima di pensare a introduzioni in altri contesti delle Alpi piemontesi occorre effettuare uno studio similare perché non è scontato che non sussistano tracce di popolamenti autoctoni locali con struttura genetica peculiare. Nonostante alcune pubblicazioni pseudoscientifiche dichiarino il contrario, al momento non sono stati ancora effettuati studi scientifici e genetici approfonditi sulla possibile presenza di salmonidi di linea evolutiva mediterranea e/o adriatica per le province di Vercelli, Novara, Biella e VCO e non esistono, di conseguenza, dati definitivi al riguardo.

La tutela di questa specie oltre al valore scientifico intrinseco, potrebbe contribuire anche alla salvaguardia della qualità e quantità dell'acqua in tali ambienti. Naturalmente serve la volontà per fare studi e campionamenti più approfonditi. Inoltre è bene evidenziare che le continue immissioni di specie ittiche alloctone, tra l'altro, ad eccezione di limitate autorizzazioni, in violazione del DPR 357/97 e la carenza di tutela di quelle autoctone, non fanno che peggiorare la situazione in quanto contrari al raggiungimento degli obbiettivi ambientali indicati dal Ministero e dalle Direttive Europee relative alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, della flora e della fauna selvatica.

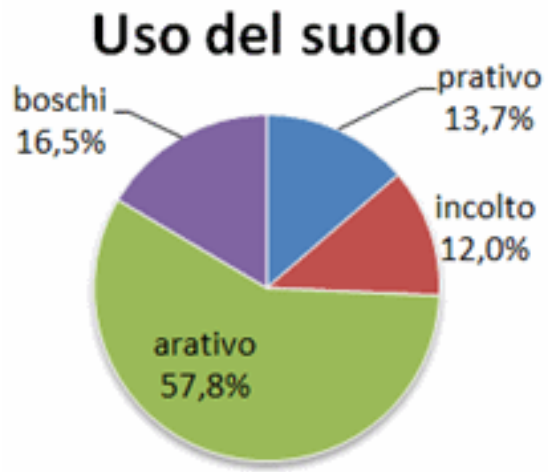
UCRAINA : il suo patrimonio naturale

(Roberto Vanzi)

E' inutile che mi soffermi sui fatti tragici che tutti conoscono e che sono quanto di più efferato si potesse immaginare all'interno dell'Europa dopo la seconda guerra mondiale.
Al momento che scrivo sono ancora in corso i combattimenti e le città ucraine sotto il tiro delle bombe. Non si può sapere come andrà a finire. La speranza è che vi sia una trattativa che possa portare un po' di pace alle famiglie martoriate che non sono riuscite a scappare.
Mi occupo qui del patrimonio naturale dell'Ucraina perché lo si conosca con questa breve descrizione e, un giorno -speriamo- con una visita turistica.
L'Ucraina è uno stato dell'Europa Orientale vastissimo (603.549 Kmq) con grandi pianure e, tolta la Crimea, con poche montagne non molto alte (Carpazi) e nell'estremo sud-ovest (l' *Hoverla* coi suoi 2.061 m. è il punto più

[2] Splendiani *et al.* 2020: The role of the south-western Alps as a unidirectional corridor for Mediterranean brown trout (*Salmo trutta* complex) lineages. Biological Journal of the Linnean Society, 2020, XX, 1–18.

alto del Paese). Chiariamo subito che l'agricoltura ha sempre rivestito un ruolo primario (quasi il 58% del Paese è coltivato e rappresenta una fonte rilevante di produzione dei cereali).



Tutti i maggiori fiumi della Nazione sono facilmente navigabili per via delle scarse pendenze e si gettano nel Mar Nero oppure fanno parte del bacino del **Dnepr**, che scorre per **1.121 Km** in suolo ucraino (**2.201 Km** la sua lunghezza complessiva).

Lungo il corso del Dnepr sono state costruite diverse dighe che hanno originato alcuni bacini artificiali molto estesi

Il clima é **continentale temperato**, con inverni piuttosto rigidi ed estati calde; le precipitazioni risultano di maggiore entità nei mesi estivi.

Dunque la natura selvaggia risente di queste caratteristiche e la incontriamo essenzialmente in tre aree protette. Una riserva naturale, un parco nazionale e una riserva di caccia in Crimea, che trascureremo. Tutte sono gestite dal Ministero dell'Ambiente. Quest'ultimo è stato istituito solo dopo l'indipendenza dell'Ucraina (1992) a partire dal Comitato di Stato per la Conservazione della Natura che faceva parte della Società ucraina per la conservazione dell'ambiente, fondata addirittura nel 1946.

Proprio nel bel mezzo dei combattimenti del sud dell'Ucraina, tra Odessa e la Crimea, si trova la **Riserva Naturale di *Askaniya*** Nova su terreni demaniali vasti 11mila ettari. E' una riserva di steppa pianeggiante in cui si aprono delle depressioni, dette "pods" allagate in primavera.
La vegetazione si limita alle erbe della steppa, a scirpeti e cariceti tra i quali spiccano le corolle rosa del giunco fiorito e anche tulipani, il verbasco porporino e il giaggiolo siciliano.

Tra i mammiferi abbondanti i criceti e gli altri micromammiferi. Sono gli uccelli tuttavia che sono i più vari, tipici di questi ambienti. Tra essi l'otarda e la gallina prataiola, l'occhione e la starna, la rara casarca, la cicogna nera e l'oca lombardella. Tra i rapaci ricordiamo l'aquila delle steppe e l'albanella pallida.
Non tutta la riserva è lasciata allo stato selvaggio. Dentro di essa si trova un moderno centro di riproduzione degli animali selvatici, quali i cavalli di Przewalskii (gli unici selvaggi in Europa), antilopi saiga, una specie molto rara che vive nell'Asia centrale, e altri animali esotici voluti dal barone Friedrich von Falz-Fein, proprietario terriero e conservazionista ante litteram.

Il **Parco Nazionale *Karpatskiy*** invece è stato istituito nel 1980 e occupa 50.300 ettari di foresta nella catena dei monti Carpazi meridionali in cui predominano estese foreste sia di latifoglie che di conifere, tra le più rigogliose del continente europeo con alberi anche di 400 anni di età.
Faggete e abetaie ad abete rosso (*yalina in ucraino*) ma anche boschi misti di abeti bianchi, carpini e tassi. Alle quote più elevate si trovano invece i pini cembri, ginepri siberiani (*mozhevelnik* in ucraino) e rododendri dei Carpazi.

La flora del sottobosco è ricca di endemismi. Una per tutti: la viola declinata. La cosiddetta "palla di neve" pianta dai fiori bianchi e bacche rosse (*Viburnum opulus* detto Kalina) è diventata un simbolo nazionale.

I mammiferi sono abbondanti e di grossa taglia: orso e lince su tutti ma anche cervi, caprioli, cinghiali e martore. Gli uccelli sono quelli tipici delle montagne dell'est europeo: galli cedroni, galli forcelli, allocco degli Urali, picchio dorsobianco e una lunga schiera di passeriformi delle foreste. Tra gli anfibi va ricordata la presenza della salamandra pezzata.

Viburnum opulus

In conclusione anche nella sfortunata Ucraina, accanto al grano e agli altri cereali, sopravvivono lembi di natura che, forse, non possiamo più dire intatta considerati i carri armati e gli altri mezzi di guerra che scorrazzano in lungo e in largo ammazzando persone e animali.

Prendersi cura del bene comune: un lungo percorso….

Bosco Est Sesia di Agognate, Parco Boroli di Sant'Andrea, iniziativa di Vicolungo.

(note a cura di Anna Dénes)

Nella mattinata di **sabato 5 marzo** 2022, soci e simpatizzanti di Pro Natura Novara (circa 20 persone) hanno visitato il **Bosco Est Sesia di Agognate** in occasione delle prime fioriture.

Bucaneve e Campanellini si potevano osservare facilmente percorrendo i suoi sentieri, mentre Scille e Denti di cane iniziavano a spuntare tra le fogli secche.

In tale occasione sono stati posti, agli ingressi sud e nord del sentiero principale che attraversa il bosco due **cartelli** in cui sono evidenziate indicazioni concordate con l'Associazione Est Sesia. *(vedi foto)*

A fronte di un aumento considerevole di visitatori, abbiamo ritenuto opportuno evidenziare alcuni utili avvertimenti per percorrere in sicurezza i sentieri e per il rispetto del prezioso ambiente in esso conservato.
E' stata anche l'occasione per conoscere alcuni nuovi sentieri tracciati nell'area boscata nei pressi dello stagno. Ha guidato la visita e l'attività Mariano Rognoni.

Giovedì 17 Marzo 2022 nel pomeriggio si è svolta una iniziativa al **Parco Boroli -"Una piazza verde per Sant'Andrea"**, nell'ambito del progetto di educazione ambientale che vede la collaborazione tra Pro Natura Novara, Istituto Levi Montalcini, Comunità di Sant'Egidio, Comune di Novara e Cooperativa Il Germoglio.
Presenti anche rappresentanti di Legambiente e Novara Green.

Le classi VA e VB della scuola "Thouar", "custodi del Parco", hanno presentato i risultati del monitoraggio dell'area, effettuato tra gennaio e febbraio. I "custodi" hanno evidenziato alcune criticità già rilevate nei precedenti sopralluoghi e che sono riscontrabili quotidianamente:

- nonostante la presenza di cestini funzionanti, a terra purtroppo si notano molti rifiuti in particolare vicino ai giochi e alle panchine; si possono osservare numerosi rifiuti anche nei cespugli
- alcune panchine risultano rotte e imbrattate dai graffiti
- le altalene scricchiolano e tremano, forse per l'uso inadeguato da parte di ragazzi grandi; alcuni giochi risultano rotti
- alcune siepi e alberi giovani presentano continuamente rametti spezzati
- nell'area di sgambamento cani, si rileva la presenza di escrementi solidi non raccolti, buche profonde e sporcizia a terra.

Grazie alle segnalazioni, si può intervenire tempestivamente sulle criticità**:** comunicando immediatamente le rilevazioni ai servizi competenti, come è avvenuto recentemente e soprattutto cercando sempre nuovi modi di coinvolgere adulti e ragazzi più grandi... non è semplice, lo sappiamo, ma è l'obiettivo da perseguire con perseveranza e senza lasciarsi scoraggiare. **le Classi sono consapevoli dell'importanza del progetto in essere, che è un vero e proprio esempio di "cittadinanza attiva"!**

Cartello "Melo da fiore" risistemato nel Parco:

Tornando al giorno 17, a cura di Pro Natura Novara e in collaborazione con Il Germoglio, sono stati risistemati vicino agli alberi i 6 cartelli esplicativi che erano stati rovinati .

I cartelli riguardano le essenze presenti nel parco:
alloro, melo da fiore, carpino, bagolaro, acero canadese, tiglio a grandi foglie.

E' stato piantato un cartello esplicativo vicino alla Mimosa piantumata lo scorso anno per celebrare l'anniversario dell'esercizio del diritto di voto delle cittadine di Novara
La piantina è ora ben sviluppata e rigogliosa *(vedi foto)*

Inoltre rappresentanti di Legambiente e Novara Green hanno presentato gli alberi recentemente donati al Parco nell'ambito della iniziativa **"Adotta un albero":** quattro esemplari di peri da fiore.
vedi https://www.adottaunalbero.net

"cartello "Mimosa"

Mimosa fiorita (foto Dénes - marzo 2022)

Decalogo (foto Dénes – marzo 2022)

Manifesto "Premiazione concorso"

In accordo con gli alunni della scuola Thouar, è stato posizionato il cartello con il **"Decalogo"** elaborato dalle classi quinte nel 2020 su "COME PRENDERSI CURA DEL PARCO". Gli attuali "custodi del parco" nelle loro osservazioni hanno auspicato: "ci auguriamo che la posa dei cartelli sul regolamento aiuti a migliorare la situazione ".

Il 19 marzo 2022 abbiamo partecipato alla **premiazione del concorso "AMA LA TUA TERRA" indetto dalla Associazione VIVICARLINO di Vicolungo.** Sono stati assegnati 10 premi, di cui 8 a ragazze e ragazzi delle scuole elementari e medie . Pro Natura Novara ha donato un copia del fascicolo sul Bosco Est Sesia di Agognate. La Presidente ha portato un saluto da parte di tutta Pro Natura. Mariano Rognoni ha poi presentato il Bosco Est Sesia e le azioni condotte dalla nostra Associazione in questi anni. Ha sottolineato l'importanza di aver valorizzato e migliorato le sue caratteristiche di bosco planiziale ormai quasi totalmente scomparso nella nostra pianura padana. Molti dei giovani presenti hanno faticato a immaginare la pianura coperta di alberi, data la prevalenza ormai pluridecennale di monocolture su grandi spazi, ottenuti spianando il terreno e disboscando.
Al termine della premiazione abbiamo potuto colloquiare con insegnanti e genitori presenti, che hanno mostrato molto interesse per il Bosco. Così è già stata programmata una visita al Bosco per i primi giorni di maggio.

UNA POESIA…

(a cura di Anna Cheli

Cadrà dolce la pioggia…

di Sara Teasdale
(St. Louis, 8 agosto 1884 – 29 gennaio 1933)

E' stata un poetessa statunitense.

Cadrà dolce la pioggia e si diffonderà il profumo della terra,
le rondini voleranno in cerchio stridendo;
canteranno le rane negli stagni a notte alta,
e i pruni selvatici biancheggeranno tremuli;
i pettirossi si vestiranno di penne di fuoco,
fischiando le loro ariette sugli steccati;
e nessuno saprà della guerra, nessuno
si curerà infine quando tutto sarà compiuto,
né albero, né uccello
farà caso all'umanità morente;
e la stessa primavera, quando si leva all'alba
appena s'accorgerà che ce ne siamo andati.